

Dop economy, Rosati (Fondazione Qualivita): â??Superati 21mld, crescono filiere e occupazioneâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Il Rapporto 2026 Ismea â?? Qualivita rappresenta una realtÃ della Dop economy in crescita: anche questâ??anno abbiamo superato per la prima volta i 21 miliardi. Câ??Ã¨ un consolidamento delle filiere, tiene lâ??occupazione con quasi 850mila occupati, e anche gli operatori sono in crescita, quasi 200mila. Câ??Ã¨ un lieve calo del mondo del vino del 2,8% per i noti fatti dei dazi e anche delle guerre che ci sono, che non consentono un export di questo prodotto in tanti Paesiâ?•.

Sono le parole di Mauro Rosati, Direttore Fondazione Qualivita, in occasione della presentazione del XXIV Rapporto Ismea (Istituto dei servizi per il mercato agricolo alimentare)-Qualivita a Roma. Realizzato in collaborazione con Origin Italia, lo studio Ã¨ dedicato alle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG. Giunto alla sua 24Âª edizione, il documento offre una panoramica approfondita sulla cosiddetta â??Dop economyâ?• abbracciando in unâ??unica fotografia i comparti del cibo, del vino e degli spirits italiani.

â??Quello che emerge Ã¨ anche una crescita di tante Province: il 56% delle Province italiane Ã¨ in crescita con la Dop economy. La Regione regina, come sempre ormai da diversi anni, Ã¨ il Veneto grazie al Prosecco, che macina sempre valori importanti â?? spiega â?? E sette Regioni questâ??anno hanno superato il miliardo di Dop Economy, quindi una realtÃ ormai diffusa in tutto il territorio, una qualitÃ che si fa distinguere sui mercatiâ?•.

â??Lâ??altro aspetto che emerge questâ??anno dalla nostra ricerca Ã¨ che il 66% delle aziende che fanno parte del circuito DOP e IGP ha giÃ avviato delle pratiche di sostenibilitÃ ambientale â?? spiega â?? contro il 54% delle altre aziende agricole. Un sistema che ha le infrastrutture e le capacitÃ di superare anche le difficoltÃ â?•.

â??Questâ??anno il dato piÃ¹ importante, la novitÃ , Ã¨ che anche le bevande spiritose, gli spirits, fanno parte di questo paniere. Con il nuovo regolamento, infatti, anche le bevande spiritose sono ammesse a questo concetto di qualitÃ legata al territorio. Ã? un settore che secondo noi nei prossimi anni ci puÃ² dare grandi soddisfazioni, perchÃ© câ??Ã¨ un tessuto di diverse imprese, sono quasi 300

le imprese che lavorano sulle bevande spiritose, che possono veramente consolidare una tradizione italiana molto forte, soprattutto ora che Ã¨ dentro al pacchetto della qualitÃ delle DOP e IGPâ?•, conclude Rosati.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Novembre 27, 2026
Autore
redazione